



Pizzo d'Uccello (m.1781) - via Oppio-Colnaghi



Accesso: autostrada A15 Parma-La Spezia, uscita Aulla. Svoltare subito a dx, quindi seguire le indicazioni per Fivizzano. Dopo qualche chilometro seguire per Casola in Lunigiana e quindi per Minucciano. Dopo il paese si arriva ad una galleria e subito dopo si svolta a dx per Orto di Donna e Rifugio Donegani. Arrivare fino a questo rifugio e parcheggiare.

Possibile dormire al rifugio oppure bivaccare nel parcheggio (noi abbiamo passato una splendida notte sotto le stelle).

Avvicinamento: dal rif. Donegani proseguire sulla strada asfaltata, superare la sbarra, e poco dopo il primo tornante prendere il sentiero segnalato sulla dx (per Foce Sigglioli). Seguire il sentiero, che taglia lungamente verso dx, fino ad una selletta dove è possibile ammirare l'imponente parete N del Pizzo Uccello. Pochi metri sopra la selletta parte la ferrata Zaccagna, che segue in discesa la lunga cresta che porta all'anfiteatro sotto la parete. Seguire ancora per poco il sentiero, ma quando questo prende decisamente per la valle (Ugliancaldo), seguire delle tracce a sx che puntano alla parete. Continuare fino ad un canale con blocchi di pietra, da risalire in parte fino a traversare alla parete in corrispondenza del tetto di sx, a forma di "freccia" (ci sono due tetti visibili alla base). Chiodo con cordino visibile alla dx del tetto. (1h45/2h00)

Discesa: dalla croce di vetta scendere per la via normale (cresta Est, passaggi su roccia e sentiero segnati), max passaggi di I/II grado, fino ad arrivare ad una sella dove c'è un cartello indicatore. Qui abbiamo seguito il sentiero che scende a sx (indicazione per Ugliancaldo). Il sentiero scende e traversa verso sx molto lungamente (qualche piccolo tratto attrezzato), fino ad arrivare di nuovo in prossimità dell'attacco della ferrata Zaccagna. Da qui tornare al Rif. Donegani per il sentiero utilizzato al mattino.

In realtà dalla sella meglio evitare di scendere per Ugliancaldo, continuare per il sentiero fino alla Foce di Giovo, dove si trova un altro cartello indicatore. Qui si scende a sx in direzione delle cave di marmo di Orto di Donna e del Rif. Donegani.

Difficoltà: max V+.

Sviluppo: 21 lunghezze, per circa 900 metri di sviluppo.

Attrezzatura: portare 12 rinvii, serie di nut e friend. Eventualmente martello per controllare i vecchi chiodi (non lo abbiamo portato ma può essere utile). Due mezze corde, meglio se da 55-60mt.

Esposizione: nord.

Tipo di roccia: calcare.

Periodo consigliato: fine primavera-estate-autunno; a seconda della stagione può essere presente neve all'attacco e sulle cenge. Meglio informarsi prima.

Tempo salita: 9-10 ore per la salita, 1 ora per la discesa.

Primi salitori: N. Oppio, S.Colnaghi, 2/10/1940.

Riferimenti bibliografici:

- Alp Grandi Montagne #27 - Alpi Apuane
- Iacopelli R., Climbing Trips, Cierre Gruppo Editoriale, 2004
- Disponibili varie relazioni in internet

Relazione

Lunghezza 1, IV+, III: dal chiodo di sosta salire a dx puntando ad un altro chiodo visibile, quindi traversare a dx aggirando uno spigolino e poi salire su rocce facili fino a quando, sulla sx, è visibile la sosta (chiodo + vecchio spit).

Lunghezza 2, IV+: salire allo strapiombo sopra la sosta (raggiungerlo da dx) -chiodo- quindi aggirarlo sulla sx e tornare a dx seguendo una rampa e poi individuare un canale-rampa che va a sx fino ad una sosta su cengia.

Noi abbiamo sbagliato, e dallo strapiombo siamo andati per rampa-cengia erbosa a sx (chiodo dopo alcuni metri) fino ad uno strapiombo con chiodo + cordino. Superato lo strapiombino andare dritti su rocce più facili fino ad un chiodo su cui sostare (sosta da rinforzare con friend). Obliquare a dx e poi andare dritti su rocce facili e attraversare una specie di canale fino ad arrivare alla stessa sosta (IV+ per lo strapiombino).

Lunghezza 3, III: attraversare a sx su cengia erbosa (cordone su albero) e poi salire delle roccette fino alla successiva sosta.

Lunghezza 4, IV: attraversare ancora a sx, salendo delle rocce gradinate, fino ad arrivare sul bordo di un canale, sosta prima di entrarvi.

Lunghezza 5, IV: salire dritti e quindi attraversare a sx ed entrare nel canale, fino ad una strozzatura dove si sosta.

Lunghezza 6, IV+, III: salire la strozzatura uscendone a dx appena possibile, quindi continuare fuori dal canale-camino, su rocce facili (attenzione però al detrito presente), stando verso dx (chiodo) fino a attraversare di nuovo nel canale-camino ed arrivare ad uno strapiombino (chiodo, noi abbiamo sostato qui rinforzando la sosta); salire ancora qualche metro fino alla sosta.

Lunghezza 7, IV+: continuare nel camino, con bella arrampicata in spaccata, fino ad una cengia con scritta "lotta continua".

Lunghezza 8, V/V+: prendere il diedro di dx, risalirlo poi sulla sua faccia dx ed uscire a dx. Appena possibile attraversare a sx (chiodi sotto uno strapiombo, attenzione ad allungare i rinvii per evitare che si generi troppo attrito) e poi rientrare nel camino di sx e proseguire fino alla sosta.

Lunghezza 9, V+: salire un primo diedrino, quindi entrare nel camino da rimontare con spaccata fino a dei chiodi a dx che suggeriscono di salire per la parete di dx per evitare gli strapiombi. Continuare su rocce più facili fino alla sosta.

Lunghezza 10, III: attraversare a dx su facili rocce e poi puntare dritto alla sommità del I° pilastro seguendo rocce ammanigliate fino alla sosta; presente una sosta con belle intrusioni di selce.

Lunghezza 11, III: continuare dritti, aggirando a sx le prime rocce, su rocce facili fino alla sosta alla base del diedro-camino di dx (noi abbiamo spezzato il tiro su chiodo + rinforzo perchè probabilmente la corda da 55mt non è sufficiente).

Lunghezza 12, V+: salire il diedro-camino fessurato, prima sulla dx e poi attraversando a sx per entrare nel diedro, quindi continuare dritti con bella arrampicata verticale in spaccata, fino alla sosta ancora nel diedro (3 chiodi da collegare).

Lunghezza 13, III: continuare facilmente, obliquando a sx per seguire una rampa e salendo poi sotto la direttiva del caminone finale, fino ad una sosta sotto uno strapiombino.

Lunghezza 14, IV: salire lo strapiombino, arrivare ad una prima sosta da trascurare, puntare al caminone e fermarsi alla sosta tra grossi massi.

Lunghezza 15, V+: continuare nel caminone con bei passaggi in spaccata, fino ad uscire a dx ad una sosta su placca.

Lunghezza 16, V+: rientrare ancora nel caminone e continuare con alcuni passaggi impegnativi in spaccata (roccia non sempre buona), fino ad una sosta su piccolo ballatoio (3 chiodi distanti da collegare).

Lunghezza 17, V: continuare ancora superando lo strapiombo, poi su rocce più facili a dx (attenzione, non sempre buone) fino alla sommità del II° pilastro (sosta).

Lunghezza 18, I: proseguire facilmente verso sx alla base della cresta sommitale e sostare su uno spit da rinforzare.

Lunghezza 19, IV, III: continuare per rocce facili ma da controllare, tralasciare la prima sosta su terrazzino e

continuare nel diedro fino ad una sosta su chiodi.

Lunghezza 20, IV, III: ancora dritti fino alla fine delle difficoltà (alla fine 1 chiodo a pressione, meglio cercare uno spuntone adatto per la sosta).

Lunghezza 21, I: andare facilmente verso la vetta sommitale a sx.

Note: via alpinistica di stampo classico, molto bella. Arrampicata prevalentemente "interna", in diedri-camini. Roccia buona, simile a quella della Grigna Meridionale, tranne negli ultimi 4 tiri circa, dove occorre prestare più attenzione per la presenza di zone con roccia più "delicata".

Presenti soste con chiodi normali (e inizialmente qualche vecchio spit). Tiri chiodati in maniera classica, con chiodi vecchi anche molto distanti (alcuni tiri più difficili presentano chiodatura migliore). Di solito buona la possibilità di proteggersi, prevalentemente con friends.

Aggiornamento: relazione a cura di Walter Polidori, da una ripetizione con Mario Colombo il 25/05/2007.



La parete nord del Pizzo Uccello



Mario nel 5° tiro



Mario nel 7° tiro



Mario nel caminone del 16° tiro



Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa.

Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale.

Scuola di Alpinismo e Scialpinismo Guido Della Torre - <http://scuolaguidodellatorre.interfree.it>

[Home Page](#) [Raccolte di relazioni](#) [Raccolte di relazioni - Roccia](#)